

N.14 1 Gennaio 2016

# Il monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine – Largo Maria Santissima del Carmine s.n. – 72017 – Ostuni (BR). [www.confraternitadelcarmineostuni.it](http://www.confraternitadelcarmineostuni.it) [ilmontedelcarmelo@gmail.com](mailto:ilmontedelcarmelo@gmail.com)  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013. Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N°. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata. C.F./P.IVA 00712690742

## Vinci l'indifferenza e conquista la pace

di **Nicola Moro**

Come da molti anni, a partire da una grandissima intuizione di Paolo VI del 1 gennaio 1968, il primo giorno dell'anno civile si celebra in tutto in mondo la Giornata Mondiale della Pace. Anche quest'anno il Papa ci ha offerto uno splendido messaggio che già dalle prime parole suscita interesse e ci invita a percorrere vie serie di pace. Dice Francesco: "Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona!"

Nella XLIX Giornata Mondiale della Pace si parla di indifferenza e di pace. Il Papa ci dà un'utilissima chiave di lettura in merito al primo punto. Scrive così: "Certo è che l'atteggiamento dell'indifferente, di chi chiude il cuore per non prendere in considerazione gli altri, di chi chiude gli occhi per non vedere ciò che lo circonda o si scansa per non essere toccato dai problemi altrui, caratterizza una tipologia umana piuttosto diffusa e presente in ogni epoca della storia. Tuttavia, ai nostri giorni esso ha superato decisamente l'ambito individuale per assumere una dimensione globale e produrre il fenomeno della *globalizzazione dell'indifferenza*".

Questo atteggiamento certo non ha portato a risultati positivi. Infatti, "le guerre e le azioni terroristiche, con le loro tragiche conseguenze, i sequestri di persona, le persecuzioni per motivi etnici o religiosi, le prevaricazioni, hanno segnato dall'inizio alla fine lo scorso anno moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo, tanto da assumere le fattezze di quella che si potrebbe chiamare una "terza guerra mondiale a pezzi". Francesco, in conclusione, prima di affidare queste riflessioni all'intercessione di Maria Santissima, ha ricordato all'umanità l'urgenza di un maggiore impegno in favore dei malati per migliorare le loro condizioni di vita, affinché ci possa essere pace ovunque. Buona lettura

## Premio Nazionale CITTÀ VIVA

pag.6



foto di Elio Vita

## Buone Feste



Presepe realizzato dalla Confraternita del Carmine, Natale 2015. Foto di Elio Vita

LE MONACHE CARMELITANE IN OSTUNI

## STORIA DI UN'ANIMA

# di Santa Teresa di Gesù Bambino

## introduzione generale



Nel 1895 la giovanissima carmelitana francese Suor Teresa di Gesù Bambino comincia la stesura dei suoi ricordi d'infanzia; scrive per obbedienza di Madre Agnese (sua sorella Paolina), che a sua volta è invogliata dalla sorella maggiore di Teresa, Suor Maria del Sacro Cuore. Nasce così uno degli scritti della spiritualità cristiana più letti al mondo: "Storia di un'anima".

Esso è l'insieme di tre scritti diversi: la prima parte, *Manoscritto A*, indirizzato a Madre Agnese, nasce come semplice ricordo di famiglia; il secondo scritto, *Manoscritto B*, è il ricordo del suo ultimo ritiro (1886) ed è indirizzato a Suor Maria del Sacro Cuore; in esso Teresa chiarisce il senso della sua "piccola dottrina": è il cuore di "Storia di un'anima"; infine, il *Manoscritto C*, indirizzato a Madre Maria Gonzaga, scritto pochi mesi prima della sua morte (1897), nel quale viene raccontata la storia della sua vita religiosa. Teresa non aveva avuto l'idea di lasciare una traccia dei suoi ricordi e dei suoi pensieri; scrive inizialmente solo per le tre destinatarie su citate. Tuttavia negli "Ultimi colloqui" la Santa è fortemente interessata alla pubblicazione di questo scritto, considerandolo come un mezzo per l'apostolato "

*Dopo la mia morte, bisognerà pubblicare il Manoscritto senza ritardo...si, è un mezzo di cui il Buon Dio si servirà per esaudirmi. Farà del bene ad ogni genere di anime".* La sua non è presunzione, ma spirito di discernimento; Teresa comprende che dietro la sua penna che scorre sul foglio (scrive di getto senza nemmeno una correzione!) vi è una mano invisibile, quello di Dio che desidera che la via dell'infanzia si divulghi per il bene di tutte le anime. Ad un anno dalla morte della Santa, Madre Agnese riunisce i tre manoscritti e dopo aver apportato alcune modifiche, pubblica lo scritto e lo manda a tutti i monasteri carmelitani francesi, sotto forma di circolare di necrologio; il restante delle copie viene venduto al prezzo di 4 franchi.

Si pensa ad un fallimento, invece è necessaria una seconda edizione, poi una terza... fino al 1956 sono state effettuate 40 edizioni, oltre a più di 50 traduzioni. Questo libro è stato lo strumento di innumerevoli conversioni e di guarigioni diverse in ogni parte del mondo. Vedremo insieme nei prossimi articoli più da vicino i tre manoscritti in modo separato

## CALENDARIO APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE

**Tutte le Domeniche**  
Ore 8.00 S. Messa

### GENNAIO 2016

**Venerdì 1 Gennaio** S. Maria Madre di Dio (Capodanno)  
Ore 8.00 S. Messa  
Al termine scambio degli auguri  
Ore 16.00-21.00 Visita del Presepe della Confraternita

**Martedì 6 Gennaio** Epifania  
Ore 8.00 S. Messa  
Ore 16.00-21.00 Visita del Presepe della Confraternita

**Venerdì 22 Gennaio** Itinerario annuale di catechesi delle Confraternite  
Ore 19.00 Incontro presso la Parrocchia "S. Maria Madre della Chiesa"

**Martedì 26 Gennaio**  
Ore 18.00 Incontro con i Padri Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi

**Martedì 27 Gennaio**  
Ore 16.30 Incontro "Associazione della Medaglia Miracolosa"

### FEBBRAIO 2016

**Mercoledì 3 Febbraio** S. Biagio – Festa Patronale  
Ore 18.00 S. Messa presieduta dall'Arcivescovo in Concattedrale

**4-5-6 Febbraio** "Quarant'ore"  
Ore 18.00 Esposizione del SS. Sacramento e recita del S. Rosario  
Ore 19.00 S. Messa

**Mercoledì 10 Febbraio** Le Ceneri  
Ore 19.00 S. Messa

**Giovedì 11 Febbraio** Itinerario annuale di catechesi delle Confraternite  
Ore 19.00 Incontro presso la Parrocchia "S. Maria delle Grazie"

**Martedì 23 Febbraio**  
Ore 18.00 Incontro con i Padri Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi

**Sabato 27 Febbraio**  
Ore 16.30 Incontro "Associazione della Medaglia Miracolosa"

Il Padre Spirituale  
Don Giuseppe Lofino

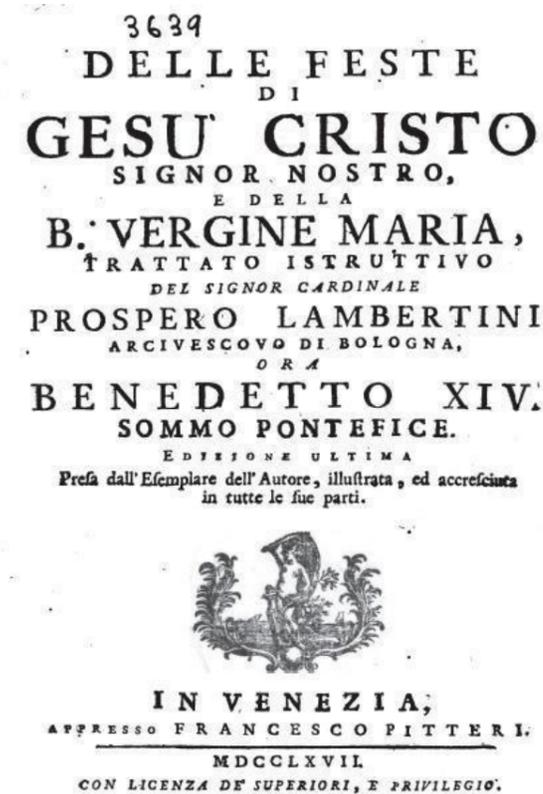
Il Priore  
Domenico Palmieri

# Delle feste di Gesù Cristo Signor nostro e della Beata Vergine Maria

«Ma i bambini vanno a messa il primo dell'anno?». «Certamente», risponde il cronista al ragazzino, che lo vede sfogliare un libro antico. «E che festa è?», gli replica lui, mentre osserva che l'interlocutore, invece di chiudere quel libro inizia a leggere. «Cosa leggi?», è l'ultima domanda e la risposta non tarda a venire: «Leggo "Delle feste di Gesù Cristo Signor Nostro e della Beata Vergine Maria, Trattato istruttivo del signor cardinale Prospero Lambertini Arcivescovo di Bologna, il quale fu assunto al Soglio Pontificio con Nome di Benedetto XIV" perchè il primo dell'anno è una festa della Madonna».

Il bambino si accontenta, ma il bibliofilo no. Riprende a sfogliare il libro che in questi giorni di inizi dicembre, con l'edizione stampata a Venezia nel 1770 da Antonio Zatta, passa ad un prezzo accessibile sul mercato antiquario (Libreria Govi, 80 euro). Proprio all'inizio del libro, infatti, trova il *capo* primo che tratta «Della Circoncisione di Gesù Cristo ed Ottava del Santo Natale che si celebra nel primo giorno di gennaio». Soprattutto ricorda la portata dell'autore, «eccellente per ingegno e applicazione allo studio», dicono i biografi, i quali riferiscono come «percorse una rapida e brillante carriera ecclesiastica, grazie alla sua profonda preparazione culturale e alla sua proverbiale giovialità». Un esempio di quest'ultima? Sono gli stessi biografi a narrarla a proposito del conclave, che lo elesse pontefice. Entrandovi, consigliò a qualche cardinale vicino a lui: «Volete un santo? Eleggete Gotti. Volete un politico? Eleggete Aldobrandini. Volete un asino? Eleggete me».

Ma i Cardinali sapevano che non avrebbero dato il loro voto ad una bestia da soma, anzi, conoscendone le virtù sapevano chi eleggevano a guidare la Chiesa. Ce ne accorgiamo anche leggendo l'opera della quale parliamo, in cui troviamo il seguente brano: «In alcuni antichi Messali si ritrovano due Messe in questo giorno, una della Beata Vergine Maria, e l'altra della Circoncisione: ed il Durando, Scrittore del secolo decimo terzo attesta che nel suo tempo in questo giorno dicevansi due Messe, una della Circoncisione e l'altra della Madonna. Ciò oggi più non si pratica: ma da ciò forse ha avuto origine, che l'ufficio, e la Messa di questa Festa in parte appartengono alla Beatissima Vergine Maria. Nel sopraccitato Calendario Romano di Frontone – si legge ancora – in quello stesso giorno, in



cui si dice celebrarsi l'Ottava del Signore, si aggiungono le seguenti parole: *Natale Sanctae Mariae*, che il Mattene pretende esser alterate, e doversi leggere: *Natale Sanctae Martiae*: il che però non deve ammettersi: dovendosi ammettere come vera lezione l'altra che dice, *Natale Sanctae Mariae*: che vuol dire giorno festivo e solenne in onore della Beatissima Vergine. Dal che poi derivò il più antico uso, poi abolito, di dire in quel giorno le due Messe, come si deduce dal Micrologo che dice: non in maniera irrazionale "la veneriamo più specialmente nell'Ottava (della Nascita) del Signore».

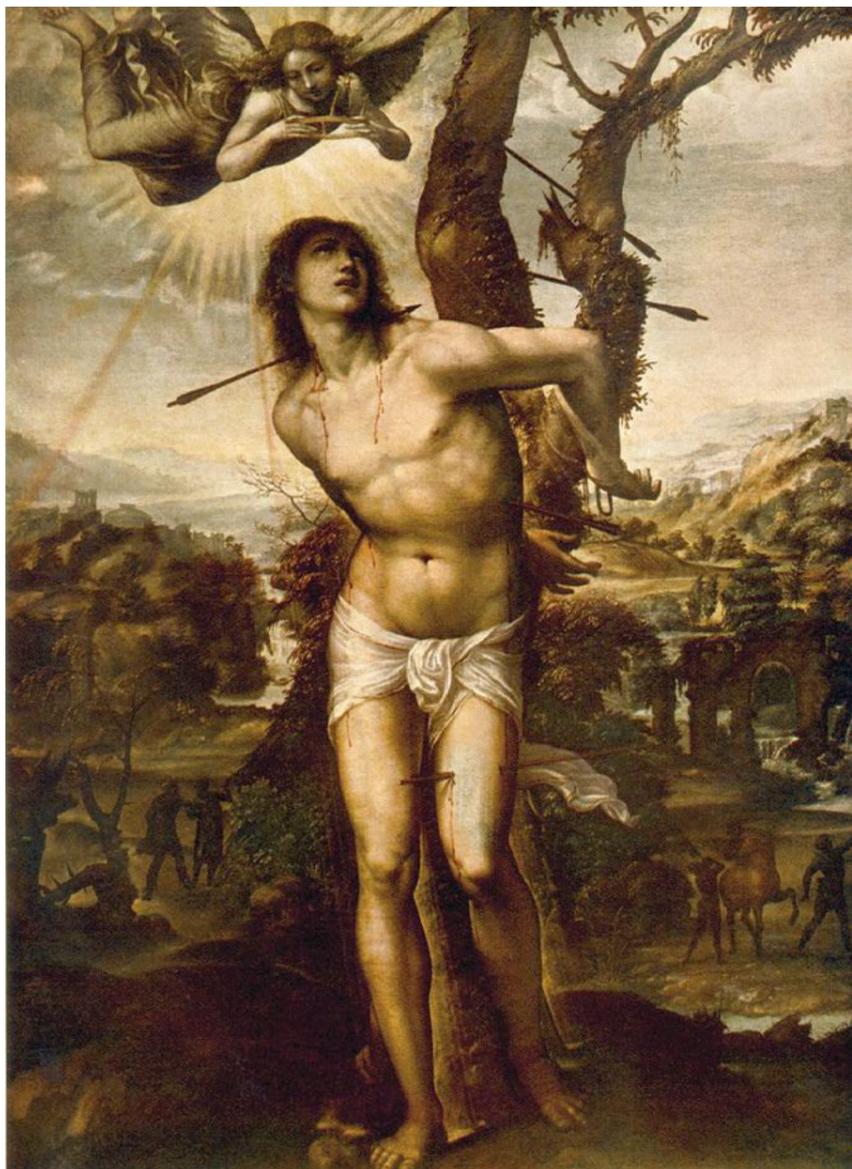
E tenne vivo e legittimo così, papa Lambertini, ciò che nel 1931, ricorrendo il XV Centenario del Concilio di Efeso, papa Pio XI avrebbe stabilito con l'enciclica *Lux Veritatis* del 25 dicembre 1931, istituendo la festa liturgica mariana a Capodanno.

**Angelo Sconosciuto**

# I carmelitani, San Sebastiano e la famiglia Ponce de Leon

di Gianmichele Pavone

Nel 1579 i frati dell'antico Convento del Carmine di Ostuni (il cui aspetto molto diverso da quello attuale perché già nel 1590 alcune strutture furono abbattute e riedificate) concessero ad enfiteusi a "Ferdinando Pons di Leone un pezzo di terra con *serri, monti et acquapendente*" situato nella località ostunese a quel tempo chiamata "la serra di San Sebastiano", accanto al convento ed alla chiesa dedicata al santo e delimitata dalle strade che conducevano al convento dei Cappuccini, a quello dei Riformati (adiacente alla chiesa di Maria Ss.ma Annunziata) ed in periferia. L'affittuario si impegnò da quel momento in poi a pagare un canone annuo di 5 carlini entro il giorno della festa di Santa Maria della Misericordia e fu prevista la possibilità di "affrancare" i terreni corrispondendo ai carmelitani 10 ducati oppure un censo enfiteutico di 5 carlini. Il misterioso straniero altri non era che il cavaliere spagnolo Hernàn Ponce de León (altrove indicato anche con i nomi "Ferdinandum Pons de Leone", "Ernando Pons de Leone", "Bernardo Pons de Leon"), signore del castello di Zolino, feudo in provincia di Lecce, e probabilmente discendente dalla stessa famiglia che diede i natali a Juan Ponce de León (1460-1521), condottiero spagnolo celebre per la sua ricerca della Fonte dell'Eterna Giovinezza. Dalla lettura dei documenti emerge ben poco sulla sua privata di Don Hernàn: sappiamo solo che era sposato con Giulia Saracena, nobildonna appartenente all'antica famiglia napoletana Saracino (o Saraceno), che alla fine del 1100 diede i natali ad un vescovo di Lecce e nel Seicento possedeva il feudo di Andrano ed altri beni in Terra d'Otranto. Nei primi anni di permanenza nella



Giovanni Antonio Bazzi o de' Bazzi detto il Sodoma: San Sebastiano, 1525 (Firenze, Galleria degli Uffizi).

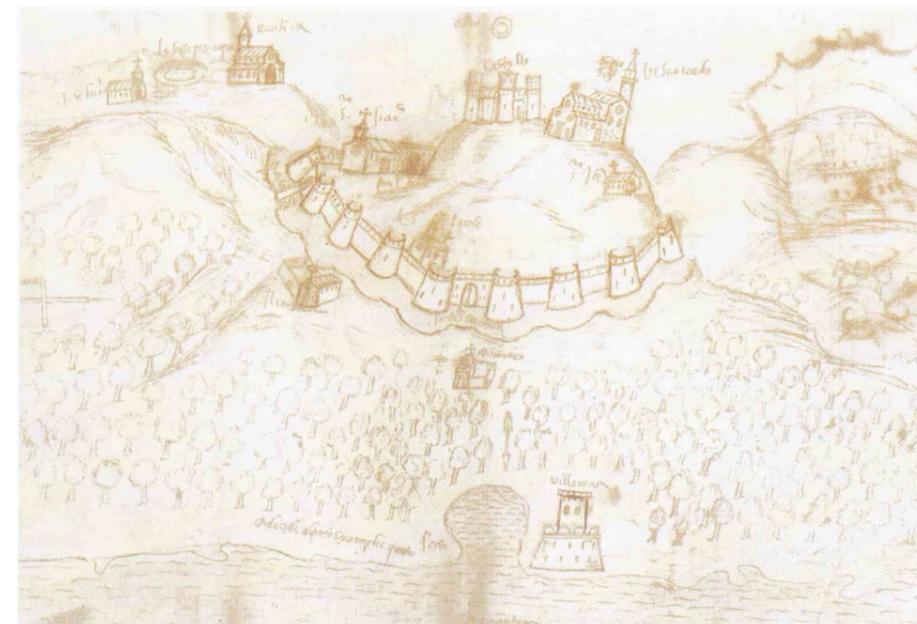
nostra città la famiglia visse in un'abitazione in località *Grongo* con forno ed una cisterna condivisa con un altro proprietario (almeno sin dal 1586). Successivamente si trasferì in un'altra palazzina, situata nel luogo in cui sarebbe sorto poi il quartiere militare (a ridosso della *Porta del Ponte*), ottenuta permutando con Nicola Maria (*Colamaria*) Crapilia un edificio di proprietà di Domenico

Calera (sito "nella strata che si va alla foggia di puzzo vivo", località nota anche come *Sboccata*) di cui Hernàn era entrato in possesso nel 1593 a seguito della mancata restituzione di un prestito di 33 ducati e di 12 annate di interessi mai pagati dal Calera. L'intero gruppo di vetusti edifici in cui ricadeva la casa in questione venne acquistato dall'Università di Ostuni per

realizzare il citato quartiere e Ponce de León vendette la palazzina nel 1594 per 500 ducati. Altre 7 case però erano state fatte edificare, nel frattempo, da sua moglie insieme a Giovanni Battista Lucisano (anch'egli originario di Lecce e residente ad Ostuni), in un orto di proprietà di quest'ultimo, fuori città in località *Aera del Polliscio*, con una spesa di 369 ducati circa: 150 furono sborsati dal Lucisano, mentre i restanti 219 furono coperti con i beni dotati di donna Giulia, che in cambio divenne proprietaria di 3 case. Sappiamo, peraltro, che sempre nel 1594 il Lucisano dichiarò di detenere in conto vendita nell'interesse della moglie di Don Hernàn un grande quantitativo di legname (suddiviso in pezzi di forme e dimensioni molteplici) presumibilmente destinato al rifacimento del soffitto di un'abitazione.

Per quanto riguarda l'attività che svolgeva ad Ostuni, dai documenti possiamo ricavare che era creditore nei confronti degli amministratori ostunesi ma non conosciamo la causale. Sappiamo, invece, con certezza che possedeva nella nostra città numerosi beni immobili: nel 1580 (tramite il Lucisano in veste di procuratore speciale), acquistò da Pietro Petrarolo un oliveto con 200 alberi in località *Casalini*, un altro con 400 piante a *Malandrino*, un frutteto in località *Cotogni*, e una masseria con cisterna a *Barbasciano* (a quel tempo detenuta da Giovanni Angelo Montanaro di Monteleone); nel 1583 acquistò da Gaspare Palmieri un oliveto in località *Vignale dello columbro*, da Donato Caposacco una masseria a *Monte Casarone* e da Gaspare Petrarolo un'altra masseria *Lamasanta*; nel 1584 risultava proprietario di un terreno a *Cennova*; nel 1586 acquistò dal diacono Gaspare Palmieri uno dei mulini che sorgevano all'interno delle mura del castello (adiacente ad un altro del Lucisano) con due muli (uno di pelo bianco e l'altro castano rossiccio) e lo detenne per almeno dieci anni; nel 1589 aveva altre proprietà in località *Citro*; nel 1594 (in nome e per conto di sua moglie) diede in affitto a Nicola Francesco Marseglia la masseria *Santo Polo*.

Tornando al terreno dei carmelitani, Don Hernàn lo detenne dal 1579 fino al 1595, quando il devotissimo



Ostuni nel 1583 c.a.: in alto a sinistra il convento di S. Sebastiano

spagnolo decise di donarlo all'ordine di San Domenico, nella persona del vicario provinciale Antonio Scalona (Dottore in Teologia di Taranto), affinché vi fosse edificato un nuovo convento per i frati accanto alle mura della chiesa di San Sebastiano. A partire da quell'anno il canone dovuto ai carmelitani fu corrisposto dai Predicatori, finché questi ultimi non decisero di esercitare il diritto di riscatto. Il 25 settembre 1714, pertanto, il priore della Confraternita di Santa Maria del Monte Carmelo, padre Alberto Protontino, insieme ai frati Giuseppe Maria Calabrese, Angelo Mingolla, Angelo Paglionica e Eugenio Renna, sottoscrissero con il padre lettore fra Tommaso Maria Marzolla (predicatore e presidente del convento

di San Sebastiano) l'atto di affrancazione con cui i possedimenti in questione vennero rilasciati e ceduti definitivamente ai nuovi proprietari. Da quel momento il rione che si sviluppò sulla collinetta assunse il nome *San Demineche* (San Domenico) e la strada che lo collegava al resto della città divenne nota come *la via de San Demineche* (oggi Corso Cavour). Il toponimo *Piazza San Domenico* (oggi Piazza Giacomo Matteotti), invece, sopravvisse anche dopo l'abbattimento della chiesa e del convento (che avvenne nel 1809), finché non venne soppiantato dal nome popolare *Sobb'allo Monumènde* quando il più importante punto di riferimento di quella zona divenne il monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale.

## Bibliografia e fonti documentarie

- AA.VV. *Nuovo dizionario storico, ovvero Istoria in compendio di tutti gli uomini, che si sono renduti celebri per talenti, virtù, sceleratezze, errori etc. dal principio del mondo sino a' nostri giorni*, Napoli, 1791, vol. XXI, 358-359;  
 ACCDVO, Registri Battesimali, vol. 1, c. 182r; vol. 2, f. 36v;  
 ASBR, Fondo notarile, Donato Gilio, vol. 5 (1569-1570), c. 77r;  
*Ibid.*, Antonio Melleo, b.1, prot.1 (1577-1580) cc. 69r-70r, c99r, 142v-143r; vol. 2 (1581-1583), cc. 111v-112r, c. 128r; vol. 3 (1586-1587), cc. 21v, 74r; b. 3, vol. 12 (1593-1594), cc. 123r, 126v, 127v; vol. 13 (1594), c. 3v; b. 4, vol. 14 (1595), c. 65r, c. 88r; b. 5, vol. 18 (1599), c. 9v; vol. 19 (1600), c. 72v; vol. 22 (1604), c. 182, c. 206r;  
*Ibid.*, Orazio Aliano, vol. 2 (1589), c. 101v;  
*Ibid.*, Andrea Casciero, b. 5, vol. 16 (1714), cc. 418r-420r;  
 ASNA, Cancelleria aragonese, Collateral Consiglio, Decretorum, vol. 59, f. 192;  
*Ibid.*, R. C. Sommaria, Partium, vol. 436, f. 275v;  
 COSTANZO, *Araldica secolare a Lecce*, Lecce, 2010, 58;37,42 n. 2, 46, 49 n. 1, 50 n. 3, 52, 64 e 70;  
 MURATORE – MUNAFÒ, *Immagini di città raccolte da un frate agostiniano alla fine del XVI secolo*, Roma, 1991;  
 PEPE, *Storia della città di Ostuni dalle origini al 1806*, Manduria, 2001, 378, 401 e 405.

# XXVI Premio Nazionale di Lettere ed Arti Città Viva

di Carmen Anglani



*foto di Elio Vita*

Ci sono cose che si trasmettono nel tempo per consuetudine, tradizione, ma può accadere anche che si reiterano per semplice volontà e piacere di diffondere la cultura nel nostro bel paese. Queste ultime per l'appunto sono le motivazioni predominanti che spingono la "Associazione Culturale Città Viva" a continuare il suo viaggio culturale intrapreso oramai da 26 anni.

Sabato 12 dicembre, alle ore 18.00, presso il Centro di Spiritualità Madonna della Nova di Ostuni, si è svolta la cerimonia di premiazione del XXVI Premio Nazionale di Lettere ed Arti Città Viva 2015. Presentata da Daniela Mazzacane, giornalista del TG Norba 24, che ha condotto sublimemente la serata, conversava con i vincitori e gli ospiti coinvolgendo anche il pubblico. L'intrattenimento musicale della serata si è compiuto ad opera del pianista Ettore Papadia, dei tenori Roberto Cervellera e Sante Schiavone.

Il Presidente Onorario di questa edizione è stata Mariella Milani giornalista, che ha declamato con maestria le poesie dei poeti vincitori assenti, trasmettendo a tutto il pubblico presente grandi emozioni.

La copertina del volume che raccoglie le opere vincitrici è stata realizzata dal Maestro Carlo Fusca, "Studio per una battaglia" pastelli ad olio su cartone (cm. 50x35). La Commissione esaminatrice delle opere in questa

edizione è stata composta dalla Dott.ssa Paola Loparco, dalla Prof.ssa Maria Bernarda Moro e dalla Prof.ssa Ginevra Viesti. Ha assistito alla cerimonia il Sindaco Gianfranco Coppola che ha premiato il primo classificato della sezione speciale ragazzi: Lucia Maria Epifani con la lirica "Il fruscio del vento". Questa sezione quest'anno è stata la più premiata (con un ex aequo al terzo posto e una segnalazione della giuria), segno questo (contrariamente a quella che è l'opinione comune) che i giovani vogliono essere ascoltati, provano emozioni e tristezza, chiedono amicizia ed aiuto, piangono e ridono, esternano i loro sentimenti riproducendoli in versi. Lo scopo di questo evento sociale che è diventato ritualità, è la diffusione della "Poesia" e dell'intrinseca cultura non solo nella nostra comunità, ma a livello nazionale, infatti, le opere partecipanti al concorso provengono da ogni parte d'Italia, segno evidente del prestigio che il premio riscuote di anno in anno.

Il Promotore del Premio Rag. Domenico Palmieri che dal primordio ha creduto in questa iniziativa, oggi, orgogliosamente può osservare l'evoluzione positiva di un semplice sogno che, con il trascorrere degli anni si è trasformato in un'iniziativa che va oltre il premio stesso, difatti, cerca di promuovere la cultura altresì con altre iniziative formative grazie all'ausilio di altre Associazioni locali, coinvolgendo sempre un vasto pubblico.

# Lo scapolare verde

In Italia e nel mondo ci sono tante associazioni dedicate alla Santa Vergine, a Gesù, ai Santi. Ogni associazione per identificarsi ha lo stendardo o lo scapolare o l'abitino o il foulard. Tra tanti contrassegni vi è anche lo Scapolare Verde. E' detto scapolare impropriamente, poiché non è l'abito di una confraternita, ma solo l'insieme di due pie immagini, cucite sopra un pezzo di stoffa verde e sospeso ad un cordone verde.

Da una parte vi è l'immagine di Maria e sull'altra un cuore trafitto da una spada con raggi brillanti, esso è circondato da una scritta: "Cuore Immacolato di Maria, pregate per noi, adesso e nell'ora della nostra morte". Questo scapolare non richiede una formula specifica per benedirlo, né l'imposizione; è necessario solo che venga benedetto da un Sacerdote e portato dalla persona che vuole essere protetta dalla Vergine. Si può anche mettere nel letto di qualcuno, a sua insaputa, per assisterlo. La preghiera che viene richiesta è quella scritta sullo Scapolare "Cuore Immacolato di Maria...". Se la persona che lo indossa non la recita è necessario che la dica un'altra al suo posto.

La storia di questo scapolare risale al 28 gennaio del 1840, quando nella Casa Madre delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli (Rue du Bac 140, Parigi) una giovane novizia Suor Giustina Bisqueyburu (morta nel 1903) fu favorita di una celeste visione. Mentre pregava, durante il ritiro, le apparve la Madonna con una veste bianca, un manto celeste chiaro senza velo, i capelli sparsi sulle spalle, teneva nelle mani il suo Cuore, dal quale uscivano molte fiamme. L'apparizione si ripeté più volte, l'8 settembre, la Santa Vergine le apparve, durante l'orazione, nella mano destra aveva il suo Cuore sormontato da fiamme e nell'altra la metà di uno scapolare. Una voce interna fece intendere alla suora che l'immagine doveva contribuire alla conversione dei peccatori e procurare loro una buona morte, sentì dentro di sé anche l'ordine di farla eseguire e distribuirlo.

Le Figlie della Carità chiesero a Sua Santità Pio IX il permesso di stampare lo scapolare e di distribuirlo. Il Santo Padre rispose: "do' ogni permesso a questo scopo. Scrivano a quelle buone Sorelle che io le autorizzo a farlo e a distribuirlo". Si ottenne così l'approvazione ecclesiastica. Lo Scapolare si diffuse e produsse conversioni d'infedeli, di peccatori e guarigioni di ogni genere, avvalendosi così la promessa della Santa Vergine: "Se lo si darà con fiducia, si otterranno un gran numero di conversioni". Ancora oggi, le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nella Casa Madre di Parigi, realizzano e diffondono in tutto il mondo lo Scapolare verde, come chiesto dalla Santa Vergine a suor Giustina nel lontano 1840.

**Rosaria Palmieri**



*Scapolare verde coppia*



*Scapolare verde coppia francese*



*Scapolare verde coppia medio*

## Il 2016 anno straordinario per la Chiesa



L'anno che sta per iniziare è speciale, prende avvio la seconda parte molto delicata del Sinodo; si tratta di portare nei diversi ambienti sociali i temi trattati dai Vescovi sinodali. I lavori hanno permesso di analizzare la realtà del matrimonio e della vita familiare nella sua bellezza umana e nel suo significato cristiano. Il percorso del Sinodo è stato originale perché ha visto stretto in un ideale abbraccio tutti i componenti ecclesiali, che formano la Chiesa. L'altro evento straordinario per l'intera Chiesa è l'Anno Santo dell'amore misericordioso. Il Giubileo ha preso avvio, in anticipo, il 29 novembre prima domenica di Avvento, in Africa dalla Cattedrale di Bangui. Papa Francesco ha aperto la Porta Santa dando inizio così all'anno della Misericordia. In Italia l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano, è avvenuta l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione e in coincidenza con il 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, evento che scrive il papa ha abbattuto "le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata", portandola ad "annunciare il Vangelo in modo nuovo". Il Giubileo si concluderà il 20 novembre 2016. È stato voluto da papa Francesco come "tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti". Il Giubileo della Misericordia è un evento di grande richiamo che pone in primo piano l'amore di Cristo, è l'invito a tutti a cogliere la tenerezza offerta da Dio per curare le proprie ferite attraverso il perdono. Esso è dono gratuito di Dio, chiede e provoca l'impegno per riparare, ricominciare e ricostruire. Nella Bolla "Misericordiae volutus" ("Il volto della Misericordia") papa Francesco scrive che la Misericordia di Dio "non è un'idea astratta, ma una realtà concreta", fedeltà e misericordia sono inseparabili in Dio; la sua fedeltà all'uomo fragile e peccatore coincide con la sua misericordia. In quest'anno così straordinario, durante il quale la Chiesa concederà l'Indulgenza, cioè la "remissione della pena per i peccati" commessi, è giusto e bello ritornare a Dio Misericordioso con tutto il cuore attraverso la Confessione, il pellegrinaggio, la preghiera e la carità.

**Domenico Palmieri**

## Tanti auguri a noi!

Lo scorso 1 novembre la redazione de "Il Monte del Carmelo" ha organizzato presso la Chiesa del Carmine una serata speciale in occasione dei primi due anni di pubblicazione del nostro giornale.

Un momento per ritrovarsi a due anni dalla presentazione ufficiale del nostro bimestrale e dalla prima uscita e tracciare alcune valutazioni ufficiali, individuare sviluppi futuri.

Hanno portato il loro saluto oltre al direttore del giornale Nicola Moro i rappresentanti delle altre associazioni organizzatrici dell'evento: il priore della Confraternita Domenico Palmieri, che insieme a tutto il Consiglio ha fortemente voluto questo strumento di comunicazione per raggiungere anche persone che sono lontane dal nostro paese o dalla nostra sensibilità, la presidente dell'Associazione Culturale "Città Viva" Maria Sibilio, il presidente del MEIC Gianmichele Pavone, che oltre a dare il loro contributo determinante in Redazione hanno spesso collaborato con le rispettive associazioni alle iniziative della Confraternita e dello stesso giornale.

Al centro dell'incontro vi è stata la preziosa lectio magistralis del Prof. Mario Castellana, docente di Filosofia della Scienza presso l'Università del Salento, che ha affrontato il tema "Fede e scienza tra Giovanni Paolo II e Francesco". Una relazione brillante che ha condotto i partecipanti per i sentieri solitamente ostici della riflessione filosofica combinando semplicità, chiarezza e rigore scientifico, tenendo letteralmente incollati gli astanti che pur in un giorno di festa da trascorrere in famiglia, hanno voluto dedicarci parte del loro tempo. Un contributo, quello del professore, che speriamo possa aver un seguito in ulteriori incontri e magari - perché no - anche con qualche intervento diretto sul nostro giornale.

A rendere più suggestivo il tutto ci sono state poi le note del sassofono e del clarinetto del Maestro Teo Carlucci. In definitiva una bellissima serata per riflettere, festeggiare e rilanciare l'azione di una testata che è ormai stabile presenza nel panorama culturale della nostra città con la sua voce civile ed ecclesiale.

**Michele Sgura**

## Il monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 - Ostuni (BR).  
www.confraternitadelcarmineostuni.it Supplemento a Fermento - Periodico dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni  
C.F./P.IVA 00712690742 Distribuzione gratuita e limitata.  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 N°. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Direttore Responsabile: **Angelo SCONOSCIUTO**

Direttore Editoriale: **Nicola MORO**

Coordinatore di redazione: **Michele SGURA**

Redazione: **Carmen Anglani, Paola Lisimberty, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Antonio Todisco.**

Hanno collaborato in questo numero: Rosaria Palmieri e le Monache Carmelitane di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone, Elio Vita.

Stampato presso la **LOCOPRESS** Industria Grafica  
Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 MESAGNE (BR)